

SCHEMA MAROCCO - MLAL

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: BENI MELLAL

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA

IL PROGETTO:

MAROCCO

Protettorato francese dal 1912, il Marocco divenne indipendente il 28 marzo 1956 (salvo Ceuta e Melilla, che tuttora sono città autonome spagnole) e dal 1972 è una monarchia costituzionale. Da luglio del 1999 alla guida del Paese è il Re Mohamed VI che ha contribuito all'apertura del dialogo democratico, soprattutto per quanto riguarda gli estremisti islamici, e alla liberalizzazione della vita politica. Resta però tuttora irrisolto l'annoso conflitto con il popolo Saharawi (l'occupazione militare del Sahara Occidentale è avvenuta nel 1975, innescando un conflitto che non ha ancora trovato soluzione, nonostante l'autoproclamazione della Repubblica Araba Saharawi da parte del Fronte Polisario, che gode anche di riconoscimenti a livello internazionale).

Re Mohammed VI, all'inizio del 2011 ha risposto alla diffusione delle proteste pro-democrazia con un referendum per trasferire parte dei suoi poteri assoluti al Parlamento, al governo e alla giustizia e per conferire al berbero, cultura a cui appartiene la maggioranza degli abitanti del paese, lo status di lingua ufficiale accanto all'arabo. Gli esiti della consultazione, tenutasi nel luglio dello stesso anno, hanno registrato una schiacciante vittoria dei consensi, ma le forze dissidenti ritengono la riforma costituzionale del tutto inadeguata a limitare i poteri del regime monarchico e ad avviare il paese verso la democrazia. Nel novembre 2012, il Partito della Giustizia e dello Sviluppo - un partito moderato islamico - ha vinto il maggior numero di seggi alle elezioni parlamentari, diventando il primo partito islamico a guidare il governo marocchino.

Nonostante il nuovo sultano si presenti come moderatore e riformatore, le violazioni dei diritti umani e civili nel Paese sono ancora presenti. Le restrizioni alla libertà di stampa sono evidenti soprattutto con riferimento a temi quali la monarchia o la protesta del popolo saharawi.

Inoltre le donne sono ancora fortemente discriminate e spesso sono vittime di violenze e abusi sessuali. A livello sociale non si registrano nel Paese miglioramenti nelle condizioni di vita della popolazione, mentre si accentuano le differenze sociali tra una minoranza ricca e la maggior parte della popolazione (soprattutto nelle campagne) che vive secondo livelli minimi di sussistenza. Si calcola infatti che circa il 9% della popolazione vive ben al di sotto della soglia di povertà.

Nel settore ambientale i maggiori problemi sono legati all'industrializzazione (per ciò che ne deriva in termini di smaltimento dei rifiuti ed inquinamento), alla desertificazione e ai cambiamenti demografici dovuti al graduale e costante spostamento dalle campagne alle città. L'economia marocchina in questi ultimi anni non ha registrato una crescita considerevole e capace di incidere sul benessere nazionale, fatto che causa la dipendenza del Marocco dall'estero per fonti energetiche. Anche la mancanza di una microimprenditoria incide negativamente sulla capacità di sviluppo del territorio. Solo da poco si sono avuti investimenti nello

sviluppo tecnologico e delle infrastrutture. Inoltre, la recente scoperta di giacimenti di petrolio potrebbe avviare quel processo di sviluppo di cui il Paese ha bisogno. Attualmente però il turismo e le rimesse degli emigranti sono le principali fonti di ricchezza del Paese. La disoccupazione, che coinvolge quasi il 10% della popolazione, e la povertà diffusa causano inoltre l'acuirsi del flusso di emigrazione verso l'Europa. Il Marocco infatti è diventato in questi ultimi anni Paese di transito per molti migranti irregolari che dai Paesi dell'Africa Subsahariana cercano di raggiungere l'Europa, fenomeno che determina destabilizzazione sociale e insicurezza tra la popolazione locale.

Per quanto riguarda l'indice di sviluppo umano, il Marocco risulta al 129° tra i 182 Stati, con un ISU del 0,617 (Rapporto UNDP 2014), un tasso di alfabetizzazione dello 67,1%, con un tasso di alfabetizzazione femminile del 57% e con la presenza e la valorizzazione del ruolo della donna nella società tra i più bassi al mondo.

Infine, il sistema sanitario nazionale presenta importanti lacune. Molte strutture sono in stato insoddisfacente e non hanno abbastanza capacità per erogare l'assistenza medica necessaria. Il sistema sanitario marocchino è caratterizzato dall'enorme differenza tra gli ospedali pubblici (carenti di attrezzature e di requisiti igienici) e cliniche private (di elevato livello qualitativo sia in termini di professionalità disponibili che di equipaggiamenti). L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) colloca il Marocco tra i 57 Paesi ad elevata carenza di personale sanitario: nel Paese sono disponibili appena 6 medici ogni 10.000 abitanti. In termini di capacità ospedaliera, infine, il Marocco è molto indietro nelle statistiche internazionali: 11 posti letto per 10.000 abitanti. Nonostante questo, le spese relative all'investimento del Paese nell'assistenza sanitaria corrispondono solo al 2,1% del PIL.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

MLAL

ProgettoMondo Mlal comincia a lavorare in Marocco nel 2001 su sollecitazione di alcuni enti locali dell'Emilia Romagna e del Piemonte interessati ad avviare esperienze di cooperazione decentrata nelle comunità di appartenenza dei minori marocchini non accompagnati residenti nel proprio territorio. In particolare, dal 2001 al 2004 ProgettoMondo Mlal collabora con l'organizzazione locale ANDEA, che opera nel nord del Marocco sui temi delle pari opportunità e dello sviluppo locale, realizzando micro progetti per l'alfabetizzazione delle donne e per la realizzazione di piccoli acquedotti comunitari; viene anche promosso un interscambio con i movimenti delle donne in Brasile. In seguito ProgettoMondo Mlal ha promosso in Marocco 4 progetti di cooperazione cofinanziati dall'Unione Europea, due nel campo dell'educazione non formale e due nel campo dell'immigrazione, cui si sono aggiunte due iniziative PASC per lo studio di nuove forme di intervento a favore dei giovani. In particolare, a partire dal 2004 è stato realizzato un intervento che prevedeva la creazione di 30 scuole per l'educazione non formale in ambito rurale nella Provincia di Beni Mellal, cui è stato dato seguito con un nuovo progetto che ha visto ampliarsi l'ambito di intervento. Il 2006 ha poi visto l'avvio di una proposta di progetto finalizzata alla promozione di un'emigrazione legale e responsabile nella Regione di Tadla Azilal. La sensibilizzazione dei giovani, scolarizzati e non, e il rafforzamento delle associazioni locali giovanili per l'identificazione di progetti pilota di sviluppo locale rappresentano alcuni dei temi principali affrontati. Parallelamente è stata poi avviata una nuova proposta, coinvolgente le Province di Khouribga e Beni Mellal, finalizzata alla lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani attraverso la partecipazione delle famiglie vittime dell'immigrazione clandestina, delle associazioni organizzate della società civile e delle istituzioni locali. Dal 2006 ProgettoMondo Mlal realizza anche progetti di impiego di servizio civile di supporto alle ONG locali impegnate nella promozione dell'educazione non formale, dei diritti umani (in particolare dei diritti delle donne) e nel sostegno psicosociale alle famiglie delle vittime della migrazione clandestina.

L'attuale metodologia di intervento utilizzata nell'ambito di progetti finanziati da donatori privati ed istituzionali riposa, inoltre, sull'esperienza e le best practices sviluppate da ProgettoMondo Mlal nell'ambito di 3 progetti co-finanziati dall'Unione Europea dal 2009 al 2014, che hanno permesso all'Organizzazione di accreditarsi, nel paese, nell'ultimo decennio, come attore di riferimento nel settore dell'educazione formale e non formale, nella promozione dei diritti e dell'impiego lavorativo delle categorie più svantaggiate (come le donne e i giovani).

Partner

Partner di ProgettoMondo Mlal nel presente progetto **Amnesty International Section Marocaine (AISM)**, con cui il ProgettoMondo Mlal ha sottoscritto un accordo di cooperazione per l'implementazione di azioni nel settore "Educazione ed Istruzione". Tale organizzazione operativa nel paese dal 1998, attualmente raggruppa più di 1000 soci in tutto il Marocco. La sezione marocchina di Amnesty International si occupa di implementare campagne informative e di advocacy a livello nazionale per contrastare e prevenire le violazioni ai diritti umani. Amnesty International può vantare un'esperienza di lunga data nel settore

dell'organizzazione e gestione di campagne nazionali di sensibilizzazione per sostenere il governo del Marocco nella ratifica di convenzioni internazionali relative ai diritti umani ed adattare la legislazione nazionale alle norme internazionali.

Sempre per la realizzazione dell'azione nel settore "Educazione ed Istruzione", ProgettoMondo Mlal ha sottoscritto un accordo di partenariato anche con la **Académie Régionale Education Formation Tadla Azilal (AREF)**, l'entità pubblica che si dedica al settore educativo ed alla formazione professionale nella regione di Tadla Azilal dando sostegno alle associazioni locali in tema di Educazione Formale e non Formale, formazione e promozione dell'impiego.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

MAROCCO – Beni Mellal (MLAL)

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Si richiede di avere rispetto e cura degli usi e costumi locali.
- Si richiede ai volontari di scrivere almeno 1 articolo al mese per il blog e i social media di ProgettoMondo Mlal.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

MAROCCO – Beni Mellal (MLAL)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

Gli attentati avvenuti in vari Paesi, rendono consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione in considerazione del rischio anche in tutto il territorio marocchino, di atti terroristici che per loro natura sono difficilmente prevedibili ai danni di istituzioni o di luoghi e strutture frequentati anche da occidentali (compresi siti turistici). Le locali Autorità di sicurezza hanno ulteriormente elevato il livello di allerta a causa della minaccia terroristica nel Paese, anche alla luce dei recenti attentati verificatisi nella regione del Maghreb. In particolare, a fronte dell'innalzamento del livello di allerta terrorismo, si raccomanda di osservare estrema cautela nelle grandi città ad elevata presenza turistica come, tra le altre, Fez, Rabat, Marrakech, Casablanca e Salé.

Si raccomanda particolare attenzione e prudenza e di evitare i luoghi affollati. E' altresì opportuno tenersi costantemente aggiornati sulla situazione di sicurezza nel Paese.

I Paesi vicini, in particolare la Mauritania e il Mali, hanno registrato negli ultimi anni un'intensificazione delle attività terroristiche anche con sequestri di occidentali. E' pertanto del tutto sconsigliato intraprendere viaggi via terra dal Marocco verso la Mauritania e il Mali. Si raccomanda infine di limitare i viaggi allo stretto necessario nelle zone immediatamente a ridosso del confine meridionale con l'Algeria.

Va osservata, inoltre, particolare prudenza nella regione del Sahara Occidentale evitando viaggi non necessari, sia per il perdurare di controversie territoriali con il Fronte Polisario, sia perché possono ripetersi disordini, già avvenuti in passato, nel capoluogo di Laayoune o in altre città minori. Vanno evitati anche i quartieri periferici e degradati di Casablanca e, in misura minore, i quartieri periferici e degradati delle altre grandi città dove sono possibili scippi e rapine.

Altra zona di cautela è quella delle regioni settentrionali, in particolare nella catena montuosa del Rif ove è estesa la coltivazione dell'hashish e dove piccoli spacciatori locali a volte avvicinano i turisti per indurli ad acquistare droga. Nell'intera zona è preferibile evitare di viaggiare isolati.

Frequenti nelle grandi città, compresa Rabat e Beni Mellal, atti di microcriminalità (quali ad esempio borseggi).

Rischi sanitari:

Nel complesso è soddisfacente l'assistenza sanitaria. Nelle maggiori città esistono invece cliniche private a pagamento adeguate per interventi semplici e/o urgenti. Il costo di un ricovero può essere considerevole. Nelle principali città si trovano medici di buon livello professionale. Le farmacie sono numerose e generalmente ben fornite. Il servizio ambulanza risulta invece generalmente inadeguato.

I disturbi gastro-intestinali sono frequenti accompagnati da diarrea e/o vomito ed anche febbre. Si registrano casi di epatite e, più raramente, di tifo (malattie endemiche in Marocco). Si segnala una recrudescenza di casi di rabbia, che hanno provocato un numero elevato di decessi nella popolazione locale, non solo rurale.

Altri Rischi:

La frontiera meridionale tra Sahara Occidentale e Mauritania si caratterizza per la presenza di campi minati. L'attraversamento del confine va fatto solo lungo l'unico percorso segnalato.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **Politici e di ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
<p>RISCHI POLITICI E DI ORDINE PUBBLICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si raccomanda particolare attenzione e prudenza e di evitare i luoghi affollati. ➤ E' altresì opportuno tenersi costantemente aggiornati sulla situazione di sicurezza nel Paese. In particolare, a fronte dell'innalzamento del livello di allerta terrorismo, si raccomanda di osservare estrema cautela nelle grandi città ad elevata presenza turistica come, tra le altre, Rabat, Marrakech, Casablanca e Salé. ➤ Va osservata, inoltre, particolare prudenza nella regione del Sahara Occidentale evitando viaggi non necessari, sia per il perdurare di controversie territoriali con il Fronte Polisario, sia perché possono ripetersi disordini, già avvenuti in passato, nel capoluogo di Laayoune o in altri città minori. ➤ Altra zona di cautela è quella delle regioni settentrionali, in particolare nella catena montuosa del Rif ove è estesa la coltivazione dell'hashish e dove piccoli spacciatori locali a volte avvicinano i turisti per indurli ad acquistare droga.
<p>ATTI TERRORISTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio ed al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro; ➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile; ➤ i volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli-OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto ➤ ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizione politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche ➤ Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo etc.).
<p>MANIFESTAZIONI DI PROTESTA / SOMMOSSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati; ➤ Ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse si raccomanda di seguire le normali norme di prudenza negli spostamenti, evitando luoghi dove siano in corso assembramenti e raduni di piazza. ➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche; ➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento; ➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con

	quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il personale locale di ProgettoMondo Mlal responsabile per i Volontari in Servizio Civile richiede ai volontari di informare l'organizzazione di <u>ogni</u> eventuale spostamento compiuto, anche in occasione delle giornate di riposo settimanale in cui non è richiesta la presenza in sede. ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (lpad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali. ➤ E' consigliato il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo. ➤ Si consiglia di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dal punto di vista sanitario, prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro l'epatite A e B, e la rabbia; ➤ Si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi; di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio; ➤ L'acqua corrente del rubinetto è potabile nelle grandi città ma è tuttavia consigliabile, specie fuori dai centri abitati, bere acqua in bottiglia e senza aggiungere ghiaccio nelle bevande. Evitare di mangiare insaccati locali, frutti di mare crudi, verdura cruda, frutta non sbucciata e latte non pastorizzato. ➤ Si raccomanda di contattare immediatamente un medico in caso di morsi o graffi da parte di animali, anche domestici ➤ Si ricorda, l'opportunità di consultare la guida predisposta dal Ministero della Salute.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

I tre centri di assistenza medica consigliati nella città di Beni Mellal sono i seguenti:

- l'Hôpital provincial de Beni Mellal, raggiungibile con taxi in 5-10 minuti.
- Clinique Les Oliviers (boulevard Hassan II centre Beni Mellal) Tel : -0523483629-
- Clinique Jabrane (hay soumia) Tel : -0523488593-

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

MAROCCO – Beni Mellal – (ProgettoMondo Mlal)

- In un contesto provinciale come Beni Mellal, il periodo di Ramadan potrebbe comportare disagi per i volontari sul piano comportamentale e fisico considerata la chiusura dei negozi e delle attività commerciali nelle ore diurne e la necessità di osservare un comportamento adeguato in presenza di persone locali.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

MAROCCO – Beni Mellal

L'azione si concentra nella regione di Tadla Azilal che si estende su una superficie di 17.120 km², ed ha una popolazione di 1.324.000 abitanti (cioè il 5% della popolazione nazionale), di cui due terzi circa vivono in zone rurali. Si tratta di popolazioni ancora molto legate a modi di vita e sistemi produttivi tradizionali, e di una regione con una presenza crescente, ma ancora insufficiente, di infrastrutture e servizi sociali. Amministrativamente, la regione è composta dalle due province di Beni Mellal, con 7.075 km² e 38 comuni, di cui 31 rurali, e Azilal, con 10.050 km² e 44 comuni, di cui 42 rurali. La densità è di 79,1 abitanti per km², con variazioni significative tra le due province: 46,1 ab/km² per Azilal e 126,2 ab/km² per Beni Mellal. Il tasso di crescita demografica negli ultimi 20 anni è stato più elevato in questa regione (1,9%) rispetto alla totalità del paese. Anche in questo caso, si registrano importanti differenze tra le due province: 2,2% per Beni Mellal e 1,4% per quella di Azilal.

Beni Mellal è il capoluogo della regione Tadla Azilal e dell'omonima provincia di Beni Mellal e conta 166.589 abitanti. La città sorge a 625 m s.l.m. in un'oasi tra i rilievi del Medio Atlante e la pianura. La città, di aspetto moderno, è rinomata per la coltivazione delle arance, generalmente considerate tra le migliori del Paese, e per la produzione artigianale di "hanbel", grandi coperte di lana a tinte vivaci che rappresentano il prodotto artigianali più tipico della regione.

La provincia di Beni Mellal è interessata da un processo di urbanizzazione molto rapida, accompagnato da una notevole crescita dei settori economici diversi da quelli tradizionali (agricoltura e piccolo commercio rurale). La zona è densamente popolata (126,2 ab/km²) e la popolazione cresce più rapidamente che nel resto della regione Tadla-Azilal, con un tasso di crescita annuo del 2,2%. Inoltre, la provincia è interessata da forti correnti migratorie, sia interne che verso la sponda opposta del Mediterraneo. In particolare, intensificata negli ultimi 10 anni, la corrente migratoria verso l'Italia.

La regione è chiaramente divisa tra una zona montagnosa, a clima umido e freddo, ed una pianura con una pluviometria molto più limitata, ma favorita dalla presenza di corsi d'acqua che discendono dalle montagne, soprattutto in coincidenza con lo scioglimento delle nevi (marzo/aprile). Esiste anche una zona intermedia, formata da piccole valli pedemontane, dove di fatto si concentra buona parte della popolazione rurale della regione. La città, di aspetto moderno, è rinomata per la coltivazione delle arance, generalmente considerate tra le migliori del Marocco, e per la produzione artigianale di "hanbel", grandi coperte di lana a tinte vivaci che rappresentano il prodotto artigianale più tipico della regione.

Tadla Azilal, si è caratterizzata nello scorso decennio per un elevato tasso di migrazione internazionale, con quote consistenti di migrazioni irregolari, e importanti flussi in particolare verso l'Italia e la Spagna. Le cause di ciò devono essere ricercate evidentemente nel livello di povertà diffusa esistente, elevati tassi di disoccupazione e relativa scarsità di opportunità professionali. A ciò si deve necessariamente aggiungere l'elevata percentuale di diserzione scolastica e analfabetismo connesso dovuto alle difficoltà di accesso dei giovani all'istruzione pubblica. L'attività economica è tuttora dominata dal settore primario (agricoltura), che impiega circa il 60% della popolazione (contro il 26% per l'industria e il 14% per i servizi). La popolazione attiva rappresenta il 39% della popolazione, le donne l'11,4%. Il 60% della popolazione si occupa di agricoltura (il 16,7% sono donne); il 5,3% di commercio (0,2% donne); il 9,9 % è impiegato nell'amministrazione pubblica (solo il 2% è donna). Secondo l'*Haut Commissariat au Plan* (cui fanno riferimento i dati menzionati nel presente paragrafo), il tasso di analfabetismo tra la popolazione con età superiore ai 10 anni è stimato al 52,7% (urbano 36,9%, rurale 62,1% - uomini 39,6%, donne 64,7%). La categoria in assoluto più toccata dal fenomeno dell'analfabetismo è quella femminile, prevalentemente nelle zone rurali. L'analfabetismo rappresenta sia la causa che l'effetto della vulnerabilità economica della popolazione. La maggioranza delle proposte occupazionali richiedono un livello minimo di istruzione, ciò spiega la disoccupazione o l'inattività della popolazione.

Le principali colture intensive sono: la barbabietola da zucchero (un terzo circa del totale nazionale, con una presenza significativa dell'industria saccarifera), il cotone e la frutticoltura (soprattutto agrumi in pianura e altri tipi di frutta nelle zone collinari e montane). A carattere più estensivo è invece la produzione di cereali (soprattutto frumento e orzo), che occupa circa due terzi della "superficie agricola utile" della regione. La dimensione media delle unità produttive tende ad essere molto piccola (meno di 5 ettari), specie nelle zone montagnose e collinari, dove predomina l'azienda familiare, con forte presenza di autoconsumo, accanto a forme di commercializzazione a piccola scala delle eccedenze, soprattutto nell'ortofrutta. L'allevamento di bestiame è favorito dall'esistenza di pascoli ad alta quota, che permettono di superare senza danni la stagione secca (da maggio a ottobre). La zona è fortemente carente di infrastrutture di base e servizi. La copertura della rete idrica ed elettrica nella regione raggiunge rispettivamente il 25% e il 52%. Dei 4.506 Km di strada su cui può contare la regione solo il 34% risulta asfaltato e quindi agilmente percorribile.

Le popolazioni locali sono ancora molto legate a modi di vita e sistemi produttivi tradizionali e infrastrutture e servizi sociali sono presenti in maniera insufficiente, nonostante il crescente miglioramento degli ultimi anni. La copertura della rete idrica ed elettrica nella regione raggiunge rispettivamente il 25% e il 52%. Dei 4.506 Km di strada su cui può contare la regione solo il 34% risulta asfaltato e quindi agilmente percorribile. La regione può contare su 1 medico ogni 9.891 abitanti. A **Beni Mellal** le condizioni sanitarie sono decisamente migliori, con 1 medico ogni 4.732 abitanti. Le attività agricole e l'allevamento costituiscono le principali fonti economiche del territorio, per lo più per l'autoconsumo. Su piccola scala sono le forme di commercializzazione delle eccedenze, soprattutto nell'ortofrutta. L'allevamento di bestiame è favorito dall'esistenza di pascoli ad alta quota, che permettono di superare senza danni la stagione secca (da maggio a ottobre).

Gli abitanti del comune di **Timoulit** sono 6610, di cui il 52,16% sono donne e il 47% giovani. Si registra un tasso di disoccupazione del 41,5%. Circa il 6% della popolazione è emigrata, prevalentemente verso la Spagna, la Francia e l'Italia. Il comune è diviso tra una zona montagnosa, a clima umido e freddo, ed una pianura con una pluviometria molto più limitata, ma favorita dalla presenza di corsi d'acqua che discendono dalle montagne, soprattutto in coincidenza con lo scioglimento delle nevi (marzo/aprile). Esiste anche una zona intermedia, formata da piccole valli pedemontane, dove di fatto si concentra buona parte della popolazione rurale della regione. L'attività economica è tuttora dominata dal settore primario (agricoltura), che impiega circa il 60% della popolazione (contro il 26% per l'industria e il 14% per i servizi). La popolazione attiva rappresenta il 39% della popolazione, le donne impiegate sono l'11,4%.

Per quanto riguarda il comune di **Afourer**, gli abitanti sono 1553, di cui il 51,6% donne e il 34,5% giovani. La popolazione attiva rappresenta il 32,7% e il tasso di immigrazione è del 15%. Nel centro urbano solo il 13,6% si occupa di agricoltura (0,3% donne), mentre il tasso sale al 60,7% nelle zone circostanti. Il 23,3% della popolazione è impiegato nell'amministrazione; il 9,4% nell'industria (esiste una centrale idroelettrica) e l'11,2% nel commercio.

Nel territorio di Beni Mellal, MLAL (sede 76457) interviene nel settore dell'Educazione ed Istruzione

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Educazione ed Istruzione (ProgettoMondo MLAL)

I minori di 15 anni rappresentano la fascia di età più importante della regione (40% della popolazione) e fin da molto giovani sono impiegati attivamente nelle faccende relative al governo del bestiame o nella raccolta nei campi. Si calcola che all'incirca 4 giovani su 10 non portino a compimento il ciclo primario degli studi. Secondo i dati pubblicati nella Carta della Povertà del Marocco risulta che il 22% della popolazione rurale vive al di sotto della soglia di povertà. Nella Regione di Tadla Azilal il 63,5% della popolazione vive in aree rurali, aree in cui il fenomeno dell'analfabetismo presenta tassi particolarmente alti (52,7%). Nella zona di Beni Mellal il tasso di analfabetismo è del 48,1%, ovvero quasi la metà della popolazione risulta non saper né leggere, né scrivere. Questa percentuale raggiunge il 60% quando dal contesto urbano ci si sposta verso le campagne limitrofe alla città e prendendo in considerazione la sola popolazione femminile residente. Il sistema educativo formale non è in grado di raggiungere gran parte della popolazione potenzialmente beneficiaria a causa della dispersione della popolazione sul territorio e l'isolamento che caratterizza alcune comunità residenti nelle zone più impervie e montagnose. Il sistema educativo formale è quindi spesso incompatibile con le particolari condizioni socio-economiche e culturali delle comunità *tamazight* (berberofone) che abitano questa regione. L'inadeguatezza delle strutture scolastiche costituisce un altro importante deterrente alla scolarizzazione. Per lo più le aule sono ospitate da edifici deteriorati, o mai terminati. Solo il 60% delle "scuole madri" ed il 30% di quelle "satelliti" dispongono di latrine, meno della metà delle quali con acqua corrente. Anche molto carenti sono gli alloggi per gli insegnanti, le mense, il mobilio scolastico ecc. Inoltre, i programmi scolastici sono spesso inadatti all'ambiente in cui operano. Il riferimento è sempre ad una cultura urbana, percepita come lontana dagli interessi immediati della vita di tutti i giorni degli scolari, e veicolata attraverso metodologie autoritarie ("top-down") e poco partecipative. Le differenze culturali sono spesso ignorate, il che è particolarmente grave se si pensa che buona parte dei

bambini provenienti dagli ambienti rurali sono di lingua e cultura *tamazigh*, e la loro scolarizzazione avviene in lingue da loro quasi totalmente ignorate (arabo e francese). Solo di recente, vi sono state aperture ad un insegnamento che riconosce parzialmente una dignità alla cultura e alla lingua autoctona, ma con risultati ancora limitati.

Come citato in precedenza, l'accesso delle ragazze all'educazione è estremamente limitato. Nonostante i considerevoli progressi apportati in questo campo negli ultimi decenni, molti sforzi devono ancora intraprendersi per assicurare alle donne una partecipazione egualitaria a quella maschile a livello scolastico, sociale, culturale, professionale e politico.

A livello della provincia di Beni Mellal, se il numero di ragazze e ragazzi che frequentano le scuole medie è sostanzialmente simile, nei licei le ragazze costituiscono solamente il 13.8% del totale degli allievi (dati dell'Annuario statistico regionale 2012 dell'Haut Commissariat au Plan -HCP). Inoltre, in base ad uno studio svolto nell'ambito del progetto "La forza delle donne" di ProgettoMondo MLAL, si stima che si verifichino almeno 1000 episodi sessisti o di violenza sulle donne all'interno degli istituti scolastici nell'arco di un anno.

Indicatori misurabili

La provincia di Beni Mellal, secondo il censimento del HCP conta:

- un tasso di analfabetismo è del 48.1%. Questa percentuale raggiunge il 60% quando dal contesto urbano ci si sposta verso le campagne limitrofe alla città e prendendo in considerazione la sola popolazione femminile residente.
- 1911 insegnanti tra collegi e licei
- 32.299 giovani che frequentano i collegi e i licei
- 3.000 giovani di età compresa tra i 12-16 anni e i 17-25 anni che si stima frequentino i club scolaires, ossia gli spazi di aggregazione sociale all'interno degli istituti scolastici dove vengono realizzate attività parascolastiche di promozione della cittadinanza attiva, dei diritti umani e dell'approccio genere
- 1000 casi sessisti o di violenza sulle donne all'interno degli istituti scolastici nell'arco di un anno
- Il tasso di abbandono scolastico femminile a livello provinciale si aggira attorno al 45%

Il progetto andrà a modificare gli indicatori sopra menzionati, nella fattispecie:

- Tasso di analfabetismo del 48,1% nella zona di Beni Mellal.
- Tasso di analfabetismo del 60% tra la popolazione femminile della zona rurale.
- Tasso di abbandono scolastico femminile del 45%
- Episodi sessisti o di violenza sulle donne verificatisi negli istituti scolastici nell'arco di un anno.

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nonostante gli sforzi del Ministero dell'Istruzione che attraverso il « Piano di Governo per l'Uguaglianza 2012-2016 » ha dedicato un asse intero all'aggiornamento del sistema educativo e della formazione sulla base dell'equità e dell'uguaglianza, i risultati in termini di accesso all'istruzione da parte della componente femminile della popolazione e riduzione dell'abbandono scolastico della stessa, sono insufficienti rispetto alle dimensioni del fenomeno. Si segnalano nella zona di Beni Mellal iniziative di corsi di alfabetizzazione per adulti (donne in particolare) promossi e organizzati dall'ONG CEFA.

Nel settore dell'Educazione ed Istruzione progettomondo MLAL interviene nel territorio di Beni Mellal con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 50 insegnanti, appartenenti a 25 scuole medie e superiori della provincia di Beni Mellal
- 3000 allievi, appartenenti a 25 scuole medie e superiore della provincia di Beni Mellal

Beneficiari:

- 32.299 allievi, l'insieme degli studenti iscritti nelle scuole medie e superiori della provincia di Beni Mellal
- 1911 insegnanti, l'insieme del corpo docenti delle scuole medie e superiori della provincia di Beni Mellal.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

MAROCCO – Beni Mellal (MLAL)

Obiettivo 1

- Rafforzare le competenze di 50 insegnanti in materia di animazione di attività pedagogiche sull'uguaglianza e la parità di genere.
 - 50 insegnanti (2,6% degli insegnanti) di 25 scuole della provincia di Beni Mellal applicano un programma pedagogico integrante i principi della parità tra generi e animano delle attività specifiche sul tema nelle classi e nei club scolaires.
 - 3000 allievi parteciperanno alle attività di animazione pedagogica organizzate nei club scolaires

Obiettivo 2

- Ridurre i casi di discriminazione o violenza sulle ragazze in ambito scolastico
 - 50 insegnanti saranno in grado di riconoscere gli stereotipi e i pregiudizi sessisti diffusi nella cultura locale ed individuare eventuali casi di violenza.
 - Il numero di episodi sessisti o di violenza sulle donne nei 25 istituti scolastici coinvolti nell'azione si riduce del 30%.

Il tasso di abbandono scolastico femminile si riduce a livello provinciale di almeno l'1%.

Obiettivo 3

- Indurre un cambiamento culturale sul ruolo della donna nella società
 - 32299 allievi e le loro famiglie, nonché 1911 insegnanti sono sensibilizzati sulla tematica della discriminazione delle donne.
 - Circa 15 istituzioni della società civile sono coinvolte nell'attività di advocacy per il consolidamento di una cultura della responsabilità individuale, sociale e istituzionale su questo tema.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

MAROCCO – Beni Mellal (MLAL)

Azione 1: Formazione di 50 insegnanti sull'approccio genere

1. Organizzazione di 1 seminario di riflessione con gli insegnanti sugli stereotipi e pregiudizi sessisti e sul ruolo sociale di genere.
2. Realizzazione di 3 ateliers di formazione, della durata di una giornata ciascuno, con gli insegnanti in materia di animazione di attività pedagogiche sull'uguaglianza e la parità di genere.

Azione 2: Riduzione dei casi di discriminazione o violenza sulle ragazze in ambito scolastico

1. Realizzazione di 2 Atelier di formazione, della durata di giornata ciascuno in materia di rilevamento e risposta/orientamento delle donne e ragazze vittime di violenza. Agli atelier parteciperanno 50 insegnanti.
2. Realizzazione di 1 atelier di formazione, della durata di una giornata, rivolto a 50 insegnanti sulle norme nazionali ed internazionali di promozione dei diritti delle donne.

Azione 3: sensibilizzazione sui pregiudizi socio culturali legati al ruolo della donna nella società

1. Realizzazione di 2 atelier di scambio di buone pratiche degli insegnanti (50), associazioni locali ed istituzioni pubbliche (15 organismi).
2. Realizzazione (definizione dei contenuti didattici), pubblicazione e diffusione di 1000 copie di un manuale sull'Educazione all'uguaglianza e la parità di genere.
3. Realizzazione di un sito internet per la condivisione di documenti sull'educazione di genere e per il confronto e lo scambio di esperienze tra gli insegnanti.
4. Realizzazioni di una mostra fotografica sulla condizione femminile in ambito rurale
5. Partecipazione ai tavoli di discussione paese organizzati dalle istituzioni nazionali e internazionali in tema di Educazione e *Gender*.
6. Realizzazioni di 3 eventi di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale sui temi di educazione e gender
7. Organizzazione di 1 Evento pubblico finale di diffusione delle buone pratiche.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Responsabile componente educazione: Azione 1, Azione 2, Azione 3
- 1 Responsabile della formazione e della comunicazione: Azione 1, Azione 2, Azione 3
- 1 Assistente sociale: Azione 1, Azione 2
- 4 Animatori scolastici: Azione 2, Azione 3
- 1 Consulente esperto gender: Azione 1, Azione 2
- 1 Assistente amministrativo: Azione 1, Azione 2, Azione 3
- 1 Segretaria/ragioniera: Azione 1, Azione 2, Azione 3

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

MAROCCO – Beni Mellal (MLAL)

I volontari/e in servizio civile n°1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento del personale di progetto nell'organizzazione e logistica del seminario sugli stereotipi e pregiudizi sessisti e sul ruolo sociale di genere a favore degli insegnanti
- Affiancamento del personale di progetto nell'organizzazione e logistica degli atelier e sessioni di formazione
- Supporto nella realizzazione logistica degli incontri di coordinamento con le autorità pubbliche e i partner del progetto (2 atelier di scambio di buone pratiche e messa in rete degli insegnanti, associazioni locali ed istituzioni pubbliche.)
- Supporto nei tavoli di discussione paese organizzati dalle istituzioni nazionali e internazionali in tema di Educazione e *Gender*, stilando relazioni dettagliate
- Supporto nella raccolta di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse.
- Cooperazione nella definizione dei contenuti didattici dei moduli formativi rivolti agli insegnanti
- Cooperazione nelle attività di distribuzione della "guida" sulle discriminazioni di genere

I volontari/e in servizio civile n°2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'attivazione e gestione della piattaforma internet per lo scambio di buone pratiche degli insegnanti in materia di gender;
- Supporto e collaborazione alla preparazione e diffusione di materiale divulgativo dei risultati del progetto
- Affiancamento nell'elaborazione del materiale di sensibilizzazione e promozione inerente le attività progettuali
- Supporto nella raccolta di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse.
- Collaborazione nella definizione dei contenuti didattici del manuale sull'educazione all'uguaglianza e parità di genere.
- Supporto nell'organizzazione dell'evento pubblico finale (organizzazione dei contatti e collaborazione nella definizione del programma dell'incontro)

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

MAROCCO – Beni Mellal (ProgettoMondo Mlal 76457)

Volontario/a n°1-2

- Laurea in scienze umanistiche od affini. Una formazione/master in Diritti Umani e/o tematiche di genere sono considerati titoli preferenziali.
- Buona conoscenza della lingua francese scritta e parlata.
- Solida conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel, Power Point, Photo Shop) e dei principali social network esistenti (blog, facebook ecc..).
- Preferibile esperienza nell'ambito della cooperazione.

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
PROGETTOMONDO MLAL	Verona	Viale Palladio, 16 – 37138	045-8102105	www.mlal.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a info@pec.mlal.org e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. es CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Africa mediterranea 2016 –Marocco- MLAL).
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.